



ISFOL

notizie

9/10 | 2012

LAVORO E DISABILITÀ LA SESTA RELAZIONE SULLA L.68/99

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**LE RETRIBUZIONI
DEI LAVORATORI
A TERMINE**

**VALUTAZIONE
FSE, IDEE
E PROSPETTIVE**

**I PROGETTI LLP
PER L'ACTIVE
AGEING**

PRIMO PIANO

- 04** LAVORO E DISABILITÀ LA SESTA RELAZIONE SULLA L.68/99
- 05** RETRIBUZIONI PIÙ BASSE PER IL LAVORO A TERMINE NON SI SUPERANO I MILLE EURO AL MESE

NEWS

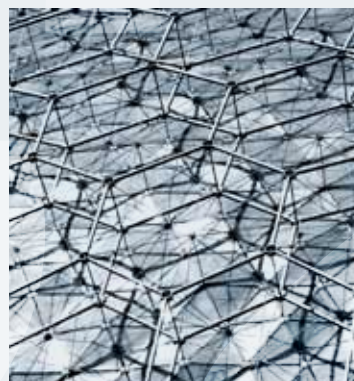
- 06** VALUTAZIONE FSE, IDEE E PROSPETTIVE IN VISTA DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE
- 07** L'ITALIA TRA I VINCITORI DEL LABEL OF THE LABELS ABILITÀ LINGUISTICA E MOBILITÀ NEL PROGETTO CMC_E
- 08** MEETING ANNUALE EUROGUIDANCE STATO DELL'ARTE DELLA RETE E NOVITÀ DALL'EUROPA
- 09** RICERCA SOCIALE A COSTO ZERO? SI PUÒ L'INDAGINE SULLE COOPERATIVE SOCIALI SI AFFIDA ALL'OPEN SOURCE
- 10** PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA EXOCOP: BILANCIO POSITIVO DI UNA RETE CHE CHIUDE
UN "QUADRO COMUNE" PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ISFOL AL TAVOLO TECNICO PER DEFINIRE LA PROPOSTA 2014-2020

RUBRICHE

- 11** L'EVENTO A PALERMO I PROGETTI LLP
- 12** L'INTERVISTA APPROVATO IL PIANO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
- 13** DA LEGGERE

ISFOL | notizie

9/10 | 2012





LAVORO E DISABILITÀ

LA SESTA RELAZIONE SULLA L.68/99

Sono passati quattordici anni dall'introduzione della Legge 68/99 che norma il diritto al lavoro delle persone disabili da poco è stata presentata al Parlamento la sesta relazione realizzata dall'Isfol per il Ministero del Lavoro. I risultati 2010-2011 restituiscono un dato confortante: nonostante la crisi economica ed occupazionale degli ultimi anni gli avviamenti al lavoro delle persone disabili sono aumentati, registrando rispettivamente quota 22.360 nel il 2010 e 22.023 nel 2011. La distribuzione geografica degli avviamenti, però, sottolinea l'approfondirsi del divario tra Mezzogiorno, dove si assiste ad un'ulteriore contrazione, e la restante parte del Paese che invece partecipa alla ripresa. In particolare si conferma il peso maggioritario rappresentato dal Nord-Est che raggiunge nel 2011 il 34% del totale degli avviamenti, seguito dal Nord-Ovest (33,1%) e dal Centro (21,6%). Fanalino di coda il Sud con il 10,9%.

Accanto all'analisi d'insieme nella sesta relazione è stato riservato un focus a due target specifici: gli extracomunitari e le donne con disabilità, entrambi beneficiari della Legge 68/99. Riguardo ai primi, si registra una progressiva crescita tra gli iscritti agli elenchi provinciali che passano dai 7.073 del 2008 agli 11.600 del 2011. Ovviamente la distribuzione geografica delle iscrizioni riflette la dislocazione territoriale degli extracomunitari che privilegiano le aree del Nord-Ovest e del Nord-Est dove i mercati del lavoro sono più ricettivi. Positivi i dati degli avviamenti che nel biennio 2010-2011 rilevano un progressivo aumento passando da 622 (2010) a 693 (2011). In entrambe le annualità un terzo degli avviamenti riguarda le donne.

Quanto al secondo target bisogna considerare l'importanza ricoperta dal collocamento mirato che in questo caso deve essere capace di coniugare il lavoro con le esigenze specifiche della donna con disabilità. Il tentativo è quello di evitare il fenomeno della "discriminazione multipla" che assommerebbe la discriminazione connessa al genere insieme a quella legata alla condizione di disabilità. I dati, a questo proposito, ci dicono che la percentuale di donne avviate nel biennio di riferimento aumenta sensibilmente per tutte le tipologie ad eccezione della chiamata numerica. Sono 8.862 nel 2010 (39,6%) che aumentano a 8.902 (40,4%) nell'anno successivo. Sul versante delle iscrizioni, invece, a fronte di una generale diminuzione sia per gli uomini che per le donne, nel 2010-2011 si conferma l'inferiorità numerica delle iscritte rispetto agli uomini (382.226 nel 2012, pari al 48,7% e 328.382 nel 2011 pari al 48,1%). E' importante ricordare che nonostante i dati positivi dell'ultimo biennio complessivamente gli avviamenti al lavoro degli uomini sono sempre maggiori rispetto a quelli delle donne, in tutte le aree geografiche.

V.O. e M.M.



PER APPROFONDIRE

[Sesta relazione al Parlamento](#)



RETRIBUZIONI PIÙ BASSE PER IL LAVORO A TERMINE

NON SI SUPERANO I MILLE EURO AL MESE

E' pari al 28% il divario tra le retribuzioni medie mensili dei lavoratori dipendenti a termine e quelli a tempo indeterminato. Tale scarto si amplifica con il passare dell'età. Il salario medio dei lavoratori temporanei, infatti, rimane stabilmente sotto i 1.000 euro per ogni fascia anagrafica mentre quello dei dipendenti permanenti passa da poco più di 900 euro nella classe 15-24 anni ai quasi 1.500 euro nella classe 55-64 anni. Le cause del divario sono molteplici. Innanzitutto nel lavoro a termine non vi sono gli scatti di anzianità alla scadenza dei contratti ed è inferiore la componente retributiva legata a straordinari e ad altri emolumenti. Inoltre, incide maggiormente il part-time, anche se a parità di tempo di lavoro i lavoratori temporanei percepiscono comunque un salario più basso del 17,2% rispetto ai partimer permanenti.

Va ricordato che tra gli occupati a termine vi è una larga prevalenza di giovani: oltre il 50% ha meno di 35 anni contro il 24% dei permanenti. Ciò significa che nel nostro paese la componente giovanile è doppiamente penalizzata: non solo ha maggiori difficoltà nel trovare un'occupazione ma il lavoro trovato è spesso a termine e garantisce un reddito inferiore. Si aggiunga che negli ultimi anni questi fattori di criticità si sono estesi anche alle classi di età contigue a quelle giovanili, fino ai 35-40 anni.

La componente giovanile è inoltre quella che subisce i più bassi rendimenti dell'istruzione terziaria. In Italia infatti si tende a remunerare in misura minore l'investimento in capitale umano rispetto alla gran parte dei paesi europei.

In definitiva si rileva ancora una volta una marcata segmentazione del mercato del lavoro tra insider ed outsider: una componente maggioritaria di occupati ha elevate tutele, mentre una platea di lavoratori rimane caratterizzata da contratti flessibili, con poche tutele e scarse prospettive di carriera. Tra questi ultimi una quota rilevante è appunto quella dei lavoratori a tempo determinato, generalmente giovani, con salari inferiori agli occupati permanenti, anche a parità di anzianità lavorativa e con scarso accesso alle attività formative dell'azienda.

Ma.B.

SALARIO MEDIO MENSILE DEGLI OCCUPATI

Età	Salario occupati permanenti	Salario occupati temporanei	Totale	Differenza %
15-24	926	834	880	-9,9
25-34	1.158	977	1.123	-15,6
35-44	1.309	996	1.277	-23,8
45-54	1.396	946	1.363	-32,2
55-64	1.488	974	1.457	-34,5
Totale	1.313	945	1.264	-28,0

Fonte: ELABORAZIONI ISFOL SU DATI ISTAT, RCFL, 2011



PER APPROFONDIRE

[Retribuzioni del lavoro dipendente a termine](#)



VALUTAZIONE FSE, IDEE E PROSPETTIVE IN VISTA DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE

Lo scorso 26 settembre si è svolto a Roma (Sala Biblioteca del CNEL) il seminario "Laboratorio sugli strumenti, idee e prospettive della valutazione delle attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo". L'incontro, organizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha offerto una delle prime occasioni pubbliche di confronto sul tema del futuro della valutazione che ha visto la partecipazione dei rappresentanti della Commissione Europea, dello stesso Ministero del Lavoro, dell'Isfol e delle Regioni e Province autonome Autorità di Gestione di POR Fse. Il seminario, in vista dell'imminente uscita dei Regolamenti relativi al periodo 2014-20, ha fornito alle Amministrazioni indicazioni utili per comprendere le novità e gli adempimenti valutativi che saranno previsti nella futura programmazione di Fse, sulla base degli attuali orientamenti comunitari. La giornata è stata articolata in tre sessioni tecniche dedicate alla valutazione ex ante, alla valutazione d'efficacia, al monitoraggio ed indicatori. Silvia Ciampi, responsabile del Gruppo di Ricerca Governance e strumenti per la valutazione, è intervenuta nella prima illustrando quanto proposto e condiviso dalla Commissione Europea con gli stati membri in merito al processo di valutazione ex ante dei programmi operativi, ossia una stretta interazione tra decisore e valutatore ex ante quale condizione auspicata per la definizione dei programmi operativi 2014-20 e per il miglioramento della loro qualità. Paolo Severati, responsabile del Gruppo di Ricerca Isfol Valutazione delle Politiche della Formazione ha ricordato, nella seconda sessione, come la Commissione privilegi, fra i possibili approcci alla valutazione di politiche e programmi, quella condotta attraverso i metodi di analisi controfattuali (CIE), con l'obiettivo di riuscire ad avere, per la programmazione 2014-2020, informazioni sull'impatto delle politiche cofinanziate dai Fondi Strutturali. Infine, Paola Stocco, responsabile del Progetto Isfol Monitoraggio delle iniziative cofinanziate dal Fse, ha evidenziato le novità presenti nella lista di indicatori comuni richiesti per gli investimenti di Fse 2014-2020 e le ricadute sui sistemi di monitoraggio locali.

I lavori sono stati conclusi da Alessandro Compagnino del Coordinamento delle Regioni e da Alessandra Tomai del Ministero del Lavoro – Direzione Generale Politiche attive e passive del lavoro. Da entrambi è stato ribadito il ruolo prioritario che dovrà mantenere anche nella futura programmazione la valutazione e la necessità di lavorare in maniera concertata.



L'ITALIA TRA I VINCITORI DEL LABEL OF THE LABELS ABILITÀ LINGUISTICA E MOBILITÀ NEL PROGETTO CMC_E

“Uno degli obiettivi principali dell'Ue è costruire insieme una società migliore nel pieno rispetto delle differenze. Per questa missione la lingua è essenziale”. Così il commissario europeo Androulla Vassiliou, durante la premiazione dei cinque progetti che hanno ricevuto i primi “European Language Label of the Labels Awards”. Un premio d'eccellenza destinato ad un numero limitato di progetti selezionati fra quanti hanno vinto nel proprio paese il Label europeo delle lingue e che si sono distinti nella promozione dell'insegnamento e dell'apprendimento linguistico.

Il Label dei labels, assegnato durante la conferenza “Multilinguismo in Europa” che si è tenuta il 26, 27 e 28 settembre a Limassol (Cipro), è andato tra gli altri al progetto italiano CME_E, “Communicating in Multilingual Contexts meets the Enterprises”, creato da una partnership di sei università Europee di cui l'Università della Calabria, attraverso il Centro Linguistico di Ateneo, è il partner coordinatore.

Il progetto CMC_E, finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Socrates - Azione Lingua 2, è destinato a dare un supporto linguistico e informativo appropriato alle esigenze degli studenti in mobilità prima che questi intraprendano programmi di scambio, rivolgendo particolare attenzione allo sviluppo di abilità linguistiche di livello accademico.

Già premiato con il Label europeo delle lingue nel 2012, il progetto CMC_E sviluppa un ambiente e-Learning multilingue che include due parti principali: i materiali accademici di apprendimento delle lingue e la parte informativa. I moduli online integrano il contenuto e la lingua per permettere agli studenti di acquisire le capacità necessarie a fronteggiare nuovi contesti di formazione superiore e la diversità linguistica culturale in Italia, Inghilterra, Olanda, Portogallo, Repubblica Slovacca e Spagna.

L'apprendimento delle lingue per la mobilità e la comprensione interculturale, dunque, poiché, come ha dichiarato Androulla Vassiliou “il giorno in cui l'Europa cessasse di parlare tutte le sue numerose lingue sarebbe il giorno in cui l'Europa - come idea, come progetto - finirebbe di esistere”.

F.M.



MULTIMEDIA

- [EUROPEAN LANGUAGE LABEL OF THE LABELS AWARDS](#)
- [VIDEO PRESENTAZIONE DEL PROGETTO](#)
- [INTERVISTA A MANOLA PESCHIERI-COMMISSIONE EUROPEA](#)
- [INTERVISTA A MONICA LIPPOLIS-MINISTERO DEL LAVORO](#)
- [INTERVISTA A MARINA ROZERA-AGENZIA NAZIONALE LLP- LEONARDO DA VINCI](#)
- [INTERVISTA A NATALIA GUIDO - AGENZIA NAZIONALE LLP-LEONARDO DA VINCI](#)



MEETING ANNUALE EUROGUIDANCE STATO DELL'ARTE DELLA RETE E NOVITÀ DALL'EUROPA

Si è svolto a Roma il 1° ottobre, presso la sede dell'Isfol, l'incontro annuale della Rete nazionale di diffusione Euroguidance. Il network è composto da oltre 50 Centri pubblici e privati, presenti in tutte le Regioni italiane, che offrono servizi di orientamento ed informazione per muoversi in Europa a fini lavorativi o di studio.

"L'appuntamento annuale è un momento di confronto fra i vari componenti per fare il punto sulle attività realizzate ed individuare le necessità da soddisfare", ha spiegato Ismene Tramontano neocoordinatrice del gruppo di Ricerca Isfol sulle Reti europee. E l'incontro di quest'anno è stata anche l'occasione per celebrare i 20 anni di esistenza della Rete "nata nel 1992 all'interno del Programma europeo Petra e oggi parte integrante del Lifelong learning programme" come ha ricordato Concetta Fonzo dell'Isfol impegnata in questa attività sin dai suoi inizi.

Tra le novità emerse nel corso della riunione: la costruzione del nuovo portale europeo comunicare l'Europa che funziona da punto di accesso unico alle varie Reti europee - presentato da Vittorio Calaprice della Rappresentanza in Italia della Commissione europea - e la proposta di ampliamento del Portafoglio Europass. "Per far sì che Europass possa mantenere il passo con gli altri strumenti europei - ha informato Gabriella Falzacappa del Centro Europass Italia gestito dall'Isfol -, in particolare con il Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (Eqf) ed il Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la

formazione professionale (Ecvet) sono stati messi a punto due nuovi documenti: l'Europass experience, che raccoglie e descrive le competenze acquisite in contesti non formali (stage, tirocini, volontariato) e l'ICT Skills che si concentra sulle competenze informatiche acquisite dalle persone". Il lancio ufficiale di questi nuovi documenti, insieme alla revisione del Curriculum vitae Europass, è previsto per la fine del 2012.

F.L.



LE SLIDE DEGLI INTERVENTI

LA RETE EUROGUIDANCE:

20 ANNI DI GUIDANCE PER LA MOBILITÀ IN EUROPA

LA RETE EURES



RICERCA SOCIALE A COSTO ZERO? SI PUÒ

L'INDAGINE SULLE COOPERATIVE SOCIALI SI AFFIDA
ALL'OPEN SOURCE

Ripartono le rilevazioni per l'anno 2012-2013 della ricerca sulle cooperative sociali (CS) condotta dal gruppo Economia Sociale e non profit dell'Isfol. Accanto alle novità legate ai contenuti dell'indagine, che prevede nuovi approfondimenti sui modelli organizzativi e l'impiego delle risorse umane all'interno delle cooperative sociali, ce n'è un'altra relativa alle modalità di rilevazione dei dati. Si tratta dell'utilizzo di un software open source, che ha consentito di proseguire l'indagine senza alcun dispendio di risorse economiche. Ottimi i risultati ottenuti che hanno addirittura superato le aspettative. In sostanza un piccolo esempio di ricerca virtuosa condotta interamente *in house*.

Questa prima fase dell'indagine ha puntato a circoscrivere l'universo delle CS a quelle che erogano servizi sociali. A questo proposito i dati rilevano che l'89% degli enti che hanno risposto offre servizi sociali e la maggior parte di questi (67,9%) sono cooperative di tipo A, ossia quelle che si occupano di servizi socio sanitari ed educativi.

Riguardo alla distribuzione sul territorio delle strutture che hanno risposto al questionario emerge una concentrazione nell'area del Centro-Nord del Paese. Infine, l'indagine preselettiva ha individuato i servizi offerti dalle CS catalogandoli in sette macro categorie. I risultati mostrano che un terzo dei servizi erogati rientra nella categoria Servizi e interventi di promozione sociale (29,7%), seguono i Servizi semiresidenziali e quelli residenziali rispettivamente con il 19,2% e il 15%, poi i Servizi domiciliari (13,6%) e i sussidi economici (12,7%) mentre una parte residuale (poco più del 2%) è dedicata ai Servizi ed interventi di emergenza sociale.



PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA

EXOCOP: BILANCIO POSITIVO DI UNA RETE CHE CHIUDE



Con l'approvazione della Dichiarazione di Berlino, durante il Policy Forum dello scorso giugno, la Rete transnazionale Exocop, Ex Offenders Community of Practice, ha terminato le sue attività. Un progetto di cooperazione transnazionale fra 12 Stati membri, destinato al reinserimento degli ex detenuti e finanziato dalla Commissione europea, che in Italia ha coinvolto principalmente il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali con il supporto dell'Isfol, il Ministero della Giustizia e diverse autorità di gestione regionali. Una best practice che ha chiuso la propria esperienza con un bilancio positivo e che ha consentito di sviluppare lo scambio delle migliori prassi nazionali e rafforzato il network fra operatori e amministrazioni coinvolte.

Le proposte progettuali per il proseguimento delle attività sono attualmente in fase di valutazione da parte della Direzione Generale Occupazione della Commissione europea ed a breve verranno formalizzati i nomi dei vincitori della relativa Call. Tutta la documentazione del progetto, frutto del lavoro pluriennale dei partner coinvolti, è disponibile in rete.

A.Ti.

UN "QUADRO COMUNE" PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

ISFOL AL TAVOLO TECNICO PER DEFINIRE LA PROPOSTA 2014-2020

Presentata a Londra il 25 e 26 settembre scorsi davanti a circa 60 operatori del fondo sociale europeo (Fse) la proposta di quadro comune per la cooperazione transnazionale per la programmazione 2014-2020. Il seminario è stato organizzato nell'ambito della Rete europea sulla cooperazione transnazionale Fse al quale Isfol partecipa attraverso il Progetto "Cooperazione transnazionale". A partire dalla bozza di Regolamento del Fondo, la proposta sviluppa un quadro di attuazione comprendente temi e criteri comuni per ammissibilità, tipologia di azioni e bandi coordinati per agevolare la formulazione dei progetti transnazionali e la ricerca dei partner.

I partecipanti hanno attivamente contribuito con idee, proposte, emendamenti e commenti. La proposta, arricchita da tali contributi, sarà presentata al Gruppo ad-hoc su Transnazionalità e Innovazione del Comitato Fse nell'incontro del prossimo 11 dicembre 2012.

C.C.

A PALERMO I PROGETTI LLP ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO E SCAMBIO TRA GENERAZIONI

Favorire il confronto tra le esperienze di apprendimento e lo scambio tra le generazioni in occasione dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo. Con questo obiettivo le Agenzie del Programma Lifelong learning (LLP) Isfol e Ansa/Indire, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, hanno organizzato a Palermo il 4 e 5 ottobre una conferenza di valorizzazione e un seminario di monitoraggio dei progetti LLP.

Il seminario di monitoraggio tematico "Tutoring, mentoring e coaching nella mobilità transnazionale: esperienza di apprendimento e scambio tra generazioni" ha proposto un confronto attivo tra le esperienze dei vari dei progetti in corso, focalizzando l'attenzione sui fabbisogni formativi di tre figure professionali quali il tutor, il mentor e il coach. I partecipanti sono stati suddivisi in gruppi di lavoro per analizzare i gap di competenze delle varie figure, e in particolare per riflettere sul valore aggiunto dalla "seniority" espressa nella professione rispetto alla figura "junior".

Nel corso della conferenza di valorizzazione "Fasi della vita e nuovi contesti di apprendimento: il lifelong learning a supporto dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale" sono state presentate le buone prassi relative ai progetti LLP. In particolare è stata affrontato il tema della mobilità come elemento di sviluppo dello scambio intergenerazionale, attraverso esperienze legate al mondo dell'impresa, al terzo settore e, più in generale, alle esperienze di mobilità transnazionale.

L.R.



LIFELONG LEARNING PROGRAMME CALL FOR PROPOSALS 2013

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale l'Invito a presentare proposte nell'ambito del Lifelong learning programme per il 2013. Tutta la documentazione utile per partecipare è disponibile nella sezione moduli del sito del Programma.



APPROVATO IL PIANO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE UN MODELLO UNICO CHE METTE AL CENTRO LA PERSONA

Al traguardo l'iter per l'approvazione del Piano nazionale per la qualità dell'Istruzione e formazione professionale. Dopo il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Istruzione (Miur) e il Coordinamento tecnico delle Regioni anche la Commissione Istruzione, lavoro, innovazione e ricerca ha licenziato il documento. L'ultimo passaggio sarà quello con le parti sociali che si riuniranno nel Board del Reference Point Nazionale di cui è responsabile Ismene Tramontano alla quale abbiamo chiesto:

Qual è la strategia europea sulla garanzia di qualità dell'Istruzione e formazione professionale?

Eqavet è l'acronimo della rete europea per la qualità, rappresentata a livello nazionale dai propri Reference Point. Le attività della rete si basano sull'implementazione della Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europei sull'istituzione di un Quadro comune di riferimento per l'assicurazione di Qualità nell'Istruzione e formazione professionale (IFP) del giugno del 2009. L'Eqavet è parte di un set di strumenti prodotti a livello europeo, che sono stati adottati per migliorare la cooperazione, sviluppare la trasparenza, il mutuo riconoscimento delle qualifiche e per implementare la qualità dell'offerta formativa. In particolare la Raccomandazione Eqavet chiedeva agli Stati membri di utilizzare il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità.

Rispetto al quadro europeo di riferimento qual è l'approccio italiano alla garanzia di qualità anche alla luce della recente approvazione del Piano nazionale per la qualità nel settore dell'Istruzione e formazione professionale?

Il Ministero del Lavoro, il Miur, le Regioni e le Province Autonome, condividendo finalità e vantaggi connessi all'attuazione della Raccomandazione europea hanno deciso di individuare un quadro nazionale di riferimento, caratterizzato da criteri omogenei. Quindi è stato predisposto, con l'assistenza tecnica dell'Isfol - Reference Point nazionale per la garanzia della qualità dell'Istruzione e formazione professionale, il Piano nazionale per la garanzia di qualità.



ISMENE TRAMONTANO

La stesura del Piano si è basata sul rispetto delle specificità delle attività di istruzione e formazione professionale, ponendo al centro dell'attenzione i soggetti che utilizzano il sistema, ovvero i giovani e gli adulti in situazione di apprendimento e considerando che la finalità del sistema (e dunque il parametro finale di valutazione della qualità) è l'acquisizione di competenze utili per lo sviluppo personale l'inserimento nella società civile ed economica. Il Piano prevede una progressiva implementazione degli interventi, a partire dalla fotografia della situazione esistente a livello di erogatori dell'istruzione e della formazione professionale.

Quale ruolo ha avuto il Reference Point nazionale dell'Isfol nella predisposizione del Piano e quale funzione avrà nella fase successiva dell'implementazione?

Il Reference Point nazionale ha supportato le Istituzioni coinvolte nella fase preliminare di consultazione e nella successiva stesura del Piano. Riguardo l'implementazione, il Reference Point potrà fornire assistenza tecnica, a livello di sistema e di erogatori di IFP, in particolare attraverso il supporto all'introduzione di elementi utili al miglioramento ed evoluzione qualitativa dei sistemi di Istruzione e formazione professionale, valorizzando quanto finora realizzato ed evitando aggravii burocratici. In questo modo si contribuirà al rafforzamento dell'intreccio tra valutazione e governance e si indirizzeranno le strutture scolastiche e formative al miglioramento continuo.

M.M.



Tramontano I.,
Allulli G.
*Manuale di peer
review per l'istruzione
e la formazione
professionale iniziale*
Roma, Isfol 2012 (I Libri del
Fondo sociale europeo, 168)



Emanuele M.
*Il fenomeno delle
esternalizzazioni
in Italia: indagine
sull'impatto
dell'outsourcing
sull'organizzazione
aziendale, sulle relazioni
industriali e sulle
condizioni di tutela dei
lavoratori*
Roma, Isfol 2012 (I Libri del
Fondo sociale europeo, 164)



Il volume illustra come il processo valutativo di Peer Review, combinando l'autovalutazione con la valutazione esterna, promuove il miglioramento continuo della qualità creando nelle strutture scolastiche e formative un clima di apertura e di fiducia reciproca aumentando la trasparenza delle scelte formative e la comparabilità delle esperienze. Una buona prassi apprezzata e l'apprendimento reciproco è incoraggiato in un processo dinamico e motivante che può risultare vantaggioso sia per gli organismi di IFP valutati sia per i Pari. Il manuale è destinato a coloro che, operando nell'Istruzione e Formazione, vogliono migliorare la qualità della loro offerta formativa, propone un approccio pratico alla valutazione, presentando linee guida direttamente implementabili da parte di istituti e centri di IFP che intendono introdurre la Peer Review nelle loro procedure di valutazione e di sviluppo della qualità.

L'indagine Isfol sull'outsourcing in Italia rafforza l'ipotesi che alcuni tra i più rilevanti cambiamenti del mercato del lavoro transitorio ormai anche attraverso la rivisitazione dei modelli di organizzazione del lavoro. Le esternalizzazioni vengono, infatti, adottate da un numero sempre crescente di aziende per cedere parte delle proprie attività produttive, amministrative o logistiche o per acquisire dall'esterno processi e funzioni. Con la presente indagine, il gruppo di lavoro Isfol ha analizzato e descritto il sistema di convenienze che anima o, rectius, determina la scelta delle singole imprese di ricorrere all'esternalizzazione di specifici processi produttivi.



Televisione, radio, stampa e soprattutto web (in particolare social network e blog) rappresentano osservatori privilegiati per un'analisi qualitativa e quantitativa dell'andamento dei processi sociali globali che caratterizzano la nostra contemporaneità. La Rete assume sempre di più un ruolo fondamentale nell'universo dei media, soprattutto per il ruolo che può offrire nel rinnovare le pratiche della democrazia, in particolare per le giovani generazioni e per quelle realtà che spesso vengono ignorate dall'universo dei media tradizionali, che sono a rischio di esclusione sociale. La ricerca Isfol si è posta l'obiettivo di offrire un contributo alla riflessione sul ruolo dei mezzi d'informazione nella creazione e diffusione di stereotipi basati sull'appartenenza etnica, in particolare sul ruolo del web.

Gli strumenti utilizzati per compiere l'indagine sono stati il motore di ricerca Google ed il servizio Google News.

Dall'indagine è venuto fuori che la maggior parte dei documenti che parlano d'immigrazione è contenuta nelle sezioni d'approfondimento (quasi il 50%) dei social media e dei siti dedicati all'argomento e i testi dedicati all'argomento sono maggiormente di media lunghezza, quasi il 40% sono composti d'almeno 2000-2500 battute.

Diversamente, per quanto riguarda l'etnia rom i documenti contenuti sono per la maggior parte



**ETNIE E WEB: LA RAPPRESENTAZIONE
DELLE POPOLAZIONI MIGRANTI E ROM
NELLA RETE INTERNET**

A CURA DI CHIURCO L., GENTILE L. -
ROMA, ISFOL, 2012
(I LIBRI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO, 166)

articoli di medio approfondimento, con un consistente aumento delle notizie brevi (circa il 20%), legati prevalentemente agli aspetti di cronaca.

Per quanto riguarda il linguaggio, l'informazione online contribuisce ad una rappresentazione non particolarmente stereotipata delle popolazioni migranti e delle etnie. Fa ricorso, infatti, a termini tendenzialmente neutri, come immigrato e straniero e molti sono i neologismi sintattici che rappresentano le istanze di partecipazione e cittadinanza di cui le popolazioni oggetto della ricerca sono portatrici (cittadini del mondo) e le nuove identità che a tali persone vengono attribuite (nuovi italiani). Tra i termini con connotazione positiva si segnala il ricorso a sostantivi e/o aggettivi che rimandano al ruolo della persona (persona onesta, lavoratore, contribuente). I termini con accezione negativa rilevano spesso la volontà di denunciare, proprio ricorrendo agli stereotipi, la mancanza per esempio del riconoscimento dei diritti (pericolosi soggetti, ribelli). Nella parte conclusiva la ricerca rileva come le istituzioni non possano non riconoscere il potenziale della Rete, attivandosi per presidiarla con più forza, utilizzando tale strumento per leggere i fenomeni sociali, in particolare per i giovani di seconda generazione che sempre più al web si rivolgono.



› APPROFONDIMENTI

Orientamenti e politiche per l'inclusione dei rom: esperienze recenti in tema di istruzione, lavoro, alloggio e tutela della salute

Anderini S., Busalacchi J., D'Alessandro L., Racioppo A. R., in "Osservatorio Isfol", 2 (2012), n. 1, pp. 113-130.

Con la Comunicazione del 5 aprile 2011, la Commissione europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare strategie nazionali per l'integrazione dei rom focalizzando l'attenzione su quattro aree principali di intervento: accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio. L'articolo presenta un'analisi di contesto generale (presenza sul territorio e caratteristiche storico-culturali della comunità rom, sinta e camminante, quadro normativo nazionale e regionale) entrando più in dettaglio sull'analisi delle politiche nei settori cruciali identificati dalla Commissione. Inoltre, illustra gli orientamenti adottati nell'ambito della rete europea EUROMA che si propone di incrementare l'utilizzo dei Fondi strutturali da parte delle istituzioni locali per l'inclusione sociale della comunità rom e di fornire indicazioni per interventi più efficaci. Infine, indica le maggiori fonti di finanziamento attive in Italia sul tema e presenta alcuni progetti e iniziative volti a favorire l'inclusione dei rom. Implementabili da parte di istituti e centri di IFP che intendono introdurre la Peer Review nelle loro procedure di valutazione e di sviluppo della qualità.

Analisi delle esperienze a favore di minori Rom, Sintì e Caminanti. Compendium: giugno 2011

Anderini S., Busalacchi J., D'Alessandro L., Racioppo A.R. - Roma, 2012.

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/293>

Il documento raccoglie esperienze progettuali a favore di minori rom, sinti e caminanti a seguito di una ricognizione fatta dal febbraio al giugno 2011 in tre ambiti specifici: servizi di conciliazione (servizi per l'infanzia); lotta alla dispersione scolastica e avvio al lavoro e attività ludico-ricreative; servizi per adolescenti e prevenzione disagio.

Relation to Steering Group of European Network Euroma on Social Inclusion and Roma under the Structural Funds

Anderini S., Racioppo A.R., Prague, 11-12 maggio 2011.

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/116>

Durante l'incontro del network europeo EUROMA - European Network on Social Inclusion and Roma under the Structural Funds - tenutosi a Praga l'11/12 maggio 2011, la Commissione europea ha presentato la nuova Comunicazione EU Framework for national strategies on Roma integration (Com 2011/173 def. del 5/04/2011). Gli Stati membri partecipanti si sono confrontati sull'applicazione delle indicazioni fornite dalla CE nella Comunicazione e sulle eventuali modalità di implementazioni delle strategie nazionali per l'inclusione sociale dei rom. L'intervento, presentato dall' Isfol, fa riferimento alle iniziative italiane e, in particolare, a quelle intraprese in questo ambito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



› **APPROFONDIMENTI**

Prima mappatura delle esperienze progettuali 2007-2013 per l'inclusione socio-lavorativa delle comunità Rom e Sinti: gennaio 2010

D'Alessandro, L. Racioppo, A.R. - Roma, 2010

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/292>

La rete europea Euroma, operante nell'ambito della programmazione 2007-2013, ha promosso un'attività di raccolta delle esperienze progettuali per l'inclusione socio-lavorativa delle comunità Rom e Sinti nei Paesi dell'Ue aderenti alla rete. In questo quadro, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con il supporto tecnico-scientifico dell'Isfol, sta realizzando una mappatura di interventi sviluppati sul territorio nazionale nel corso dell'attuale programmazione 2007-2013. Il report presenta lo stato della mappatura a gennaio 2010.

Istituzioni e presidio dei fenomeni migratori: le questioni della mediazione culturale

Fabrizi L., Ranieri, C., Serra F.- 8 aprile 2009.

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/94>

Analisi dei processi di integrazione degli immigrati nel quadro delle politiche per l'inclusione sociale e per le pari opportunità, alla luce dei principi esposti dalla riforma dei sistemi di welfare.

Analisi degli interventi di integrazione rivolti alle donne immigrate

Marucci M., Montedoro C. - 2009.

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/111>

La ricerca si propone di analizzare i progetti sviluppati e le esperienze maturate dalle organizzazioni che si occupano specificamente dell'integrazione sociale delle donne straniere. L'indagine si concentra sui soggetti formalmente iscritti nella I sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore dell'integrazione sociale degli stranieri, istituito presso la DG dell'Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'obiettivo generale del progetto è quello di individuare e definire i soggetti promotori di interventi di integrazione rivolti a donne migranti, al fine di selezionare buone pratiche attuate dal 1 gennaio 2007 al primo semestre 2009.

Contatti:

NEWSLETTER MENSILE

DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno II, n. 9/10 2012

isfolnotizie@isfol.it

www.isfol.it/comunicazione/isfol-notizie



DIRETTORE RESPONSABILE: MARCO BENADUSI

REDAZIONE: MONICA BENINCAMPI, VALERIA CIOCCOLO, COSTANTINO COROS, GIUSEPPINA DI IORIO, FRANCESCA LUDOVISI (CAPOREDATTORE), FRANCESCA R. MARCHIONNE, MICOL MOTTA, VALENTINA ORIENTI, LUCA ROSETTI, AURELIA TIRELLI (COORDINAMENTO EDITORIALE)

SEGRETARIA DI REDAZIONE: ANITA GIORDANI

**CREDITS FOTOGRAFICI: REDAZIONE ISFOL NOTIZIE; © UNIONE EUROPEA
ISCRIZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA N.377 DEL 7.10.2010**

ART DIRECTOR: VALERIA FAELLA

**I CONTENUTI REDAZIONALI DI QUESTA NEWSLETTER SONO DISTRIBUITI CON UNA LICENZA
CREATIVE COMMONS 2.5
(ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE - CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 2.5 ITALIA)**



L'Isfol è un Ente pubblico di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali. Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale. L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo. L'Isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

COMMISSARIO STRAORDINARIO: Matilde Mancini

DIRETTORE GENERALE: Aviana Bulgarelli

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 Roma Tel +39.06854471 - www.isfol.it